

Dalle Dolomiti al Triglav, **Moreno Pesce** non si ferma mai

L'IMPRESA

Un altro alloro nel palmares di **Moreno Pesce**. Lo scorso weekend l'alpinista paralimpico, veneziano di Noale, ma di casa anche ad Auronzo, ha raggiunto assieme alla guida Lio De Nes e al fotografo Francesco Pistollato la vetta del Triglav, simbolo e "tetto" della Slovenia. Una scelta non casuale la sua per celebrare anche i 40 anni dell'omonimo Parco nazionale all'interno del quale sorge il colosso montuoso la cui cima si trova a 2 mila 864 metri di quota.

UNA PROVA MOLTO FISICA

«È stata dura, una prova molto fisica», ammette **Moreno Pesce**, che sabato, dopo 9 ore di sa-

lita, ha raggiunto il rifugio Triglavski Dom a quota 2.515 e l'indomani è arrivato fino alla cima, per poi scendere e tornare alla base. Una faticaccia infinita la sua, soprattutto il dislivello in discesa, lunga 13 ore 40 minuti, in cui ha dovuto sfoderare tutta la sua pazienza e lo stato di tensione. Ma alla fine la soddisfazione è stata grande. «Da domenica scorsa il Triglav è anche un

L'ALPINISTA PARALIMPICO DI CASA AD AURONZO SULLA VETTA SLOVENA MENTRE STA GIÀ PENSANDO ALLA SCALATA DEL MONTE CIVETTA

po' mio e di tutti quei bambini che ho visto legati ai genitori che l'hanno salita vicino a me». Pesce ha 46 anni e si divide tra Auronzo di Cadore, la sua "terra" di allenamento nel Bellunese, e Noale nel Veneziano. Nonostante l'amputazione della gamba sinistra a causa di un incidente stradale in Cadore, l'alpinista paralimpico scala le montagne più impegnative alla pari di un normodotato, grazie a una speciale protesi in fibra di titanio e carbonio, ma soprattutto alla sua straordinaria applicazione e forza di volontà. Il suo obiettivo? Dimostrare a quanti come lui hanno subito una menomazione, che la vita non è finita e che, anzi, proprio la disabilità può rappresentare la molla per vivere esperienze a cui prima

neppure si sarebbe pensato. Alla sua iniziazione all'arrampicata ci ha pensato la guida auronzana e suo grande amico Lio De Nes che gli ha fatto raggiungere, come primo assaggio, la cima del Monte Paterno, e quindi nell'agosto del 2019 i 2999 metri della Cima Grande delle celebri Tre Cime di Lavaredo.

PROSSIMI OBIETTIVI

Le Dolomiti cadorine di Auronzo dunque sono state la sua principale palestra per poi salire sempre più su, sul Monte Bianco, sul Monte Rosa, sul Gran Sasso e sul Gran Paradiso. Ora **Moreno Pesce** punta a un altro tremila dolomitico, il mitico Civetta.



G.G. IN CIMA al Triglav, primo da destra, **Moreno Pesce**, amputato alla gamba sinistra; con lui Lio De Nes e Francesco Pistollato

SPONSOR "PERSO" PER PANDEMIA

► Si dividono le strade del Belluno di B2 femminile e dell'azienda di trasporti Cortina Express che rinuncia per la crisi post Covid

► Aperte due trattative, atteso a breve un nuovo abbinamento La plurititolata Garzaro resterà solo con un lavoro in provincia

PALLAVOLO

Aria di cambiamento in casa Pallavolo Belluno. Delle grandi novità a cui si sta abituando il Da Rold Logistics, atteso da un'avventura in serie A3 ricca di sorprese, fino al Cortina Express. O meglio, l'ex Cortina Express. Perché nel totale restyling a cui si sta sottoponendo la società, rientra a suo malgrado anche lo storico main sponsor della formazione femminile bellunese, che dopo più di 5 anni dice addio alle lupe. Viene meno dunque un binomio che ha caratterizzato tutte le

IL DIRETTORE SPORTIVO CASANOVA AL LAVORO NON SOLO SUL MERCATO

ultime stagioni, in cui al nome della squadra bellunese veniva indissolubilmente legato quello dell'azienda di trasporti, tanto da creare anche qualche fraintendimento nelle squadre avversarie che spesso pensavano di giocare contro una formazione cortinese. La crisi causata dal Covid purtroppo ha colpito duramente i campi che fanno affidamento su grandi numeri di persone e sul turismo, costringendo dunque Cortina Express a prendere una decisione non semplice per la prossima annata: non rinnovare il contratto di sponsorizzazione. Una scelta sofferta che segna la fine di un'era, come confermato dal direttore sportivo Claudio Casanova: «Le difficoltà dovute alla pandemia sono note a tutti - ha commentato - e dunque quando abbiamo chiesto se intendessero rinnovare, hanno preferito tirarsi indietro. A loro va chiaramente il nostro ringraziamento per la splendi-

da sinergia con cui abbiamo operato in questi anni, in cui il binomio Cortina Express-Pallavolo Belluno ha sancito una collaborazione di assoluto successo». Si apre dunque la ricerca di un nuovo main sponsor per la stagione 2021-2022, un processo in realtà già in stato avanzato e che dovrebbe concludersi nel giro di pochi giorni: «Stiamo trattando con due possibili alternative, e siamo molto vicini ad avere la certezza in almeno uno dei due casi - ha continuato Casanova - entro la prossima settimana contiamo di poter annunciare ufficialmente il nuovo sponsor». Intanto martedì si

riunirà il consiglio direttivo pertinente la formazione femminile della Pallavolo Belluno per scegliere le cariche societarie per l'anno corrente, ma nel mentre il mercato rimane attivo: «Per il rinnovo di Ilaria Garzaro la discriminante è una sola - ha spiegato il ds - se si riuscisse a trovare un lavoro per lei

in provincia di Belluno, allora le nostre strade dovrebbero continuare insieme per un altro anno. Abbiamo un accordo verbale con Ilaria, adesso vediamo cosa riusciamo a fare: la situazione dello scorso anno, in cui la giocatrice è stata obbligata a fare avanti e indietro da Jesolo, non è più sostenibile». Fantinel e Fioretti invece sono state ufficialmente confermate, così come le giovani Ingresso, Lozza e Zambon, mentre nella giornata di lunedì è atteso con molta probabilità un nuovo annuncio.

Pietro Alpaio Novello

© riproduzione riservata



DIVISA Il presidente della Pallavolo Belluno, Sandro Da Rold, alla presentazione di Ilaria Garzaro, con la maglietta "targata" Cortina Express, che non ha rinnovato la sponsorizzazione

Bocce

Pedavena onora la memoria dell'ex presidente Pagotto

Il mondo delle bocce ha ricordato in questi giorni l'indimenticata figura di Gianfranco Pagotto. La bocciolla Pedavena infatti ha organizzato (e poi ha anche vinto) il primo memorial intitolato al suo storico socio e presidente. Lo ha fatto con una 12 ore di bocce che si è consumata sulle rinnovate corsie all'aperto nel parco della birreria Pedavena. Tra 40 giocatori partecipanti, si sono imposti Mauro Cecon, Marco Viscusi, Michele De Min, Barbara e Samantha Zago, della formazione di casa, capaci di vincere ben 6 dei 7 incontri disputati. Alle loro spalle, hanno chiuso Andrea Casagrande, Luigino Biesuz, Massimiliano Dallo, Mauro Turrin ed Enrico Andreazza; terzi Alessandro Pauletti, Loris Fiori, Stefania De Bortoli, Sergio De Bacco e Ugo Prest. Durante le premiazioni erano presenti i familiari di Gianfranco Pagotto e il vicesindaco di Pedavena Katia De Lunardi. L'indomani, sempre nel Feltrino, il Mugnai ha ospitato una gara di selezione a coppie per giocatori di categoria C. Il successo è andato alla coppia della Bocce club Belluno formata da Mario Sorio e Davide Sommacal che in finale hanno avuto la meglio (7-3) su Andrea Reolon e Tommaso Santoro del Dolada. Si erano fermati in semifinale Gianni Cazzador e Tito Turrin della San Micel (superati 11-10 da Sorio e Sommacal), così come Walter Olivato e Martin Dal Farra del Dolada (eliminati 8-7 dai compagni di società Reolon e Santoro). Questa la classifica finale: 1. Bocce club Belluno (Sorio-Sommacal), 2. Dolada (Reolon-Santoro), 3. San Micel (Cazzador-Turrin), 4. Dolada (Olivato-Dal Farra), 5. Mugnai (Pauletti-Fiori), 6. Bocce club Belluno (Bianchet-Burigo), 7. Mugnai (De Din-Venturin), 8. Cavarzano (Lucchetti-Pagnini).

E.P.

© riproduzione riservata

Dona 1 Sorriso, ricavato consegnato a Emili e Giuseppe

SPORT&SOLIDARIETÀ

Cerimonia conclusiva, venerdì sera a Pian dei Castaldi, in sicurezza e nel rispetto delle normative anti Covid 19, per l'edizione 2021 di Dona 1 sorriso. «Il Covid non l'ha spuntata neanche stavolta - hanno sottolineato con orgoglio gli organizzatori - e alla fine ha vinto la solidarietà, hanno vinto i sorrisi. Ha vinto la generosità dei tanti che pure stavolta hanno raggiunto on the road l'associazione». I bilanci e i numeri parlano chiaro: per consentire di sostenere Giuseppe ed Emili, i due ragazzini che sono stati aiutati stavolta, sono stati venduti oltre 1.400 magliette e 17 mila biglietti della lotteria. «Un successo straordinario e - ammettono gli organizzatori - per certi versi ina-

spettato». Sul palco, davanti allo speaker della serata, Piero Bassanello, gli organizzatori hanno espresso tutta la loro soddisfazione perché «era lecito attendersi un deciso calo nei numeri, perché vendere magliette e biglietti sotto il gazebo non è facile». «Siamo felici - hanno potuto spiegare - di esserci sbagliati. L'importante è essere fedeli al nostro principio, che è quello di dare una mano a chi ha bisogno. Siamo qui

GLI 8 MILA EURO RACCOLTI VENDENDO OLTRE 1400 MAGLIETTE E 17 MILA BIGLIETTI DELLA LOTTERIA «SUCCESSO INATTESO»



da 17 anni e non abbiamo alcuna intenzione di mollare. Terremoto duro almeno fino al traguardo dei 20, poi vedremo».

I VERI PROTAGONISTI

Ma torniamo ai veri protagonisti della serata di venerdì, Giuseppe (5 anni) ed Emili (7 anni): a loro è stata donata la somma di 8 mila euro. Ma Dona 1 sorriso ha potuto aiutare anche altri due progetti: Estate insieme, il Centro estivo ideato da Elena Collazuol e orientato a inserire in un contesto inclusivo alcuni bambini con disabilità importanti; e Musicoterapia. E un aiuto è stato dato anche a sei altre realtà associative: Aisla, Mongolfiera di Giorgia, Comitato genitori di Cusighe, Assi, Comitato d'Intesa e Aism.

E.P.

© riproduzione riservata